Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Mercoledì, 25 settembre | Numero 226

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, e per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1283. **Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il Monte Grano del comune di Soprazocco (Brescia), è trasformato nel senso di destinarne le rendite a scopi elemosinieri.

N. 1284. **Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il Monte frumentario di Raviscanina (Caserta), è trasformato nel senso che le relative rendite sono temporaneamente devolute a favore dell'infanzia e dell'adolescenza in generale ai termini dell'art. 55, lett. *d)*, della legge 17 luglio 1890, n. 6972, salvo a destinarle come sussidio pel locale asilo infantile, quando questo sarà eretto in ente morale, concentrandosi in pari tempo il patrimonio del predetto Monte nella locale Congregazione di carità.

N. 1296. **Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Fabriano (Ancona) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa sul bestiame, con eccedenza al limite massimo normale giusta le deliberazioni consiliari 20 aprile e 18 maggio 1918.

N. 1297. **Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Toscolano (Brescia), di applicare, dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1500.

N. 1298. **Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Porto Valtravaglia (Como), di applicare, dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 68 del decreto Luogotenenziale 1° febbraio 1918, numero 102;

Decreta:

Le norme contenute negli articoli 1, 2, 3, 4 del decreto Luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 670, si applicano a tutti i Comuni indicati nel primo e nel secondo comma del decreto Presidenziale 15 aprile 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 17 stesso mese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 24 settembre 1918.

Il presidente del Consiglio: ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Ministeriali 10 giugno 1915, 26 ottobre 1916, 4 giugno 1917 e 16 maggio 1918, relativi al Comitato per le industrie chimiche;

Visto l'art. 10 del R. decreto 18 novembre 1915;

Decreta:

Articolo unico.

È chiamato a far parte del Comitato anzidetto il gr. uff. ing. Luigi Belloc, ispettore generale dell'industria.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 5 settembre 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, che conferisce al ministro del tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e cinque anni all'interesse annuo del 5 0[0;

Visto il decreto Ministeriale 22 marzo 1918, n. 2.028, col quale fu autorizzata una emissione di detti buoni con scadenza al 1° ottobre 1921 e 1° ottobre 1923 a partire dal 1° ottobre 1918 a tutto il 31 marzo 1919;

Visto l'articolo 11 del R. decreto 5 maggio 1916, num. 505, sopra citato;

Determina:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1918 al 31 marzo 1919 avrà luogo una emissione di buoni triennali e quinquennali delle serie di lire 200 - 500 - 1000 - 5000 - 10,000 - 20,000 - 50,000, alle condizioni di cui all'articolo 3 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, ed all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 24 dicembre 1916, n. 1811.

I detti buoni avranno rispettivamente le scadenze di rimborso al 1° ottobre 1921 ed al 1° ottobre 1923.

Art. 2.

I titoli emessi in esecuzione di questo decreto porteranno come speciale distintivo di emissione cinque stellette in nero a cinque punte così nel *recto* dei buoni, lateralmente da ambe le parti della leggenda « Buono del tesoro triennale », oppure « Buono del tesoro quinquennale », come nel *recto* e nel *verso* delle cedole.

Sono approvati per i buoni triennali e quinquennali i qui annessi modelli.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 settembre 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti i Regi decreti 4 e 29 gennaio 1914, nn. 3 e 58, coi quali venne autorizzata l'emissione dei buoni quinquennali 4 0[0 con scadenza 1° ottobre 1918;

Veduto il decreto Luogotenenziale 8 settembre 1918, n. 1310;

Veduto il decreto Ministeriale in data d'oggi relativo ai buoni triennali e quinquennali 5 0[0, di cui al R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, che saranno emessi dal 1° ottobre 1918 al 31 marzo 1919;

Determina:

È concesso un abbuono di centesimi cinquanta, oltre a quello di cui all'art. 3 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, per ogni 100 lire dell'importo capitale dei buoni del tesoro quinquennali che saranno acquistati mediante versamento di buoni quinquennali 4 0[0 da rimborsarsi il 1° ottobre 1918, sempreché tale versamento avvenga non oltre il 31 ottobre 1918.

La decorrenza degli interessi dei buoni del tesoro quinquennali alienati a norma del comma precedente, sarà parimenti conteggiata dal giorno 1° ottobre 1918 anche quando il versamento avvenga dopo tale giorno ma non oltre l'anzidetto termine del 31.

A tergo delle quietanze di versamento rilasciate per le alienazioni considerate nel presente decreto, sarà fatto cenno del numero progressivo e della serie dei buoni quinquennali 4 0[0 versati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 settembre 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

AMMINISTRAZIONE della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite agli insegnanti elementari, alle loro vedove od ai loro orfani dal Consiglio di amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 4° trimestre 1917 a carico del Monte pensioni dei maestri elementari.

PENSIONI DIRETTE.

Malarbi Filomeno, L. 3258,33 — Busseri Ernestina, L. 2590 — Lucca Natale, 2500 — Carrenti Giuseppina, L. 2433,65 — De Servi Placido, L. 2161,08 — Cruciani Ercole, L 2146 — Garofaro Giangrande Giuseppe, L 2078 — De Dilectis Ascanio, L. 2038 — Borella Davide, L. 2015,77 — Raineri Costanza, L. 1930 — Gazzera Ottavia, L. 1922,74 — Datone Genoveffa, L. 1900 — Castagnoli Agostino, L. 1823,45 — Bianchi Giovanni, L. 1805 — Saitta Giuseppe, L. 1765 — Terenzi Clotilde, L. 1758,33 — Agri Francesco, L 1705 — Ierace Gaetano, L. 1700 — Arena Vincenzo, L. 1696,42.

Zandrini Irene, L. 1658 — Ares Concetta, L. 1654,17 — Moro Ester, L. 1649,56 — Ciolfi Erminia, L. 1614,99 — Mastrosimone Carlo, L. 1612,85 — Rizzotti Attilio, L. 1611,88 — Azzoni Eleonora, L. 1603,50 — Grillo Biondi Raffaele, L. 1597,18 — Fagnani Antonietta, L. 1588,70 — Fulcheri Caterina, L. 1578,65 — Baldacci Ciro, L. 1539.96 — Puglisi Barbara, L. 1540 — Turco Francesco, L. 1530 — Poncet Luigi, L. 1520 — Quadrini Angelo, L. 1515 — Troilo Argentino, L. 1510 — Campanile Carolina, L. 1504,49, — Bencivenga Giuseppe, L. 1500 — Passarella Gaetano, L. 1500 — Zagagli Augusto, L 1500.

Alessi Adele, L. 1500 — Berardi Carolina, L. 1500 — Argentieri Alfonso, L. 1500 — Amati Nicola, L 1495,94 — D'Orazio Antonio, L. 1490 — Tamborini Anna, L. 1490 — Girardel Giovanni L. 1480 — Sacca Luigi, L. 1480 — Martinez Gaetano, L. 1480.

Martorelli Rosa, L. 1480 — Martinola Giovanni, L. 1480 — Finocchi Adele, L. 1480 — Baccellieri Giuditta, L 1480 — Siclari Giuseppe, L 1480 — Del Prete Carolina, L. 1480 — De Riti Rosina, L. 1474 — Carletto Marietta, L. 1470 — Scaramuzzi Stefano, L. 1466,04 — Stilo Tobia, L. 1445,46 — Bertonazzi Giulia, lire 1438,45 — Angrisani Rosa, L. 1428 — Torcivia Orsola, L. 1428 — Boschi Pirro, L. 1427,54 — Corbedda Violante, L. 1414,92 — Ambrosoli Cesare, L. 1406,67 — Porcellana Giuseppe, L. 1390,01 — Scacco Lucia, L. 1385,91.

Patti Domenico, L. 1383,83 — Mondino Francesco, L. 1364,80 — Gisimondi Isolina, L. 1363.78 — Tallone Giacomo, L. 1357,05 — Ivani Carolina, L. 1355,69 — Stiano Elisa, L. 1336,76 — Gobbi Celestina, L. 1329,90 — Finardi Eugenia, L. 1327 — Danziea Virginia, L. 1324,63 — Bonola Adelaide, L. 1323 — Rigazzi Carlo, L. 1313,47 — Arrivabene Zefelia, L. 1306,84 — Bersano Domenica, L. 1296,47 — Benso Lucia, L. 1295.

Lerda Margherita, L. 1262,30 — Anderloni Angelo, L. 1258,33 — Fantino Giovanna, L. 1257,85 — Giacopini Rosa, L. 1251,50 — Trapani Laura, L. 1247,71 — Pizzarello Pietro, L. 1223,16 — Pennacchini Antonietta, L. 1218,31 — Serafini Clarice, L. 1215,32 — Riva Maurilla, L. 1215,12 — Venturi Maria, L. 1200 — Nardi Teresa, L. 1191,04 — Di Fiore Giacomo, L. 1169,21 — Manfredi Antonio, L. 1168,83 — Ambroso Antonio, L. 1165,53 — Siniscalchi Clara, L. 1160,19 — Rondelli Pasqua, L. 1158,55 — Colpi Mario, L. 1156,17.

Cardinali Clementina, L. 1154,44 — Beccaria Domenico, L. 1154,17 — Gennaro Maria Tommasina, L. 114',8? — Iarussi Donato, lire 1140,83 — Amato Lucia, L. 1129,62 — Bernardi Isidoro, L. 1126,18 — Romagnoli Francesco, L. 1113,47 — Scainelli Pietro, L. 1104,73 — Agnesi Antonio, L. 1101,64 — Perucca Carlo, L. 1096,85 — Comi Maria, L. 1075,88 — Merlonghi Domenico, L. 1075,80 — Mazza Angelo, L. 1073,23.

Guidacci Guendalina, L. 1061,50 — Gial Brueri Secondo, L. 10 7,11 — Cogo Virginia, L. 1053,48 — Marenghi Elena, L. 1049,59 — Larghetti Teresa, L. 1047,38 — Li Fionza Palma, L. 1041,24 — Rustichelli Maria Luigia, L. 10 0,10 — Radice Maria, L. 1027,81 — Missoni Giovanna, L. 1026,32 — Gallo Luisa, L. 1016,15 — Fracasso Anna, L. 1016,01 Saccucci Michelina, L. 1005,45 — Bettozzi Cleta, L. 105,99 — Castellani Anna, L. 997,68 — Mucci Angelina, L. 992,94.

Bacci Pietro, L. 991,27 — De Simone Maria, L. 979,80 — Littardi Luigi Lodovico, L. 975,70 — Quartara Caterina, L. 974,55 — Ciannavei Domenico, L. 974,09 — El ena Giuseppina, L. 9?6,77 — D'Alessandro Maria, L. 963,78 — Ferretti Rosa, L. 959,6? — Rigoletti Olimpia, L. 953,87 — Materazzi Domitilla, L. 952,64 — Foti Angela, L. 936,?1 — Monaco Rosina, L. 93?,43.

De Rigo Corta Vincenzo, L. 929,25 — Fratelli Annamaria, L. 928,34 — Storari Maria, L. 920,91 — Craperi Olimpia, L. 915,27 — Settembre Costanza, L. 909,63 — Pastore Lucia, L. 905,43 — Salaroli Giovanni, L 900,28 — Cecchi Augusta, L. 8?6,94 — Toschi Italia, L. 876,72 — Segala Rosa, L. 873,39 — Grammatica Guiscardo, L. 870,42 — Mola Sofia, L. 86?,70 — Montanari Anna, L. 858,10 — Prestileo Salvatore, L. 850,26 — Minniti Rachele, L. 833,01 — Bertone Rosa, L. 832,3? — Mazzietti Giacomo, lire 832,11 — Zerboni Luigia, L. 831,92 — Inserra Maria, L. 813,74 — Ottoboni Annunciata, L. 807,78 — Fiore Angelina, L. 804, 0 — Vecchi Arcangelo, L 804,12.

Massoglia Margherita, L 803,52 — Mameli Annetta, L. 791,93 — Rossi Claudia, L. 788,79 — Petitti Francesco, L. 787,31 — Ratti Armandina, L. 767,56 — Tottoli Marta, L. 749,?4 — Fuscini Elisa, L. 739,38 — Miari Italia, L. 735,95 — Minelli Linda, lire 733,53 — Sersale Pasquale, L. 723,60 — Giorgi Annita, L. 723,?8 — Spagni Rosa, L. 7?9,01 — Corradini Elena, L. 710,40 — Metelli Lucia, L 69?,0? — Angelini Annunziata, L. 696,60 — Fattori Enrichetta, L. 694 66 — De Crescenzo Giuseppe, L 684,87 — Costa Elvira, L. 678,11 — Zanco Margherita, L. 676,79 — Santoli Francesco, L. 676,79 — Donati Eugenia, L. 671,71 — Conti Gioacchino, L. 665,86 — Sarti Emma, L. 643,85 — Fusco Vincenzo, L. 624,63 — Aleardi Cecilia, L. 619,10 — Pampaloni Maria Isolina, L. 608,97 — Cigala Angelo, L. 608,95 — Cianta Caterina, L. 603,08.

Gazza Pietro, L. 578,14 — Miele Giulio, L. 576,26 — Ponti Giovannina, L. 570,49 — Monet Maria, L. 527,97 — Zannini Giovanni, L. 517,05 — Montiv rdi Anna, L. 508,72 — Bernabei Assunta, L. 502,97 — Bilabini Marta, L 50? — Veronese Teresina, L. 500 — Viglienzoni Maria L. 471,06 — Brussard Paolino, L. 462,98 — Norreri Annita, L. 455,34 — Alessandri Angiolina, L. 453,18 — Sorbi Barbara, L. 429,13.

Barbanti Elvira, L. 425,08 — Perego Angela, L. 410,46 — Giordano Raffaella, L. 409,55 — Grillenzoni Giovanni, L. 39?,90 — Zanotti Camilla, L. 391,87 — Montagnani Amelia, L. 35?,?7 — Nascetti Samuele, L. 347,62 — Torricelli Maria, L 339,34 — Lustrini Enrica, L. 306,62 — Levi Francesca, L. 3?0 — Fancello Lucia, L. 300 — Pesenti Lucia, L. 300.

PENSIONI INDIRETTE.

Vedove di maestri con o senza prole.

Ventura Alessia, vedova del maestro Paggi Giannetto, L. 1138,88 — Bergamini Elisabetta, vedova del maestro Griner Giulio, lire 810,82 — Piacente Teresa, vedova del maestro Casadonte Achille, L. 8?7,50 — Palazzini Orsola, vedova del maestro Gelmini Luigi, L. 750 — Galante Fermina, vedova del maestro pensionato Amati Nicola, L. 747,97 — Guarnotta Marianna, vedova del maestro pensionato Sarrica Mauro, L. 720,95 — Finovera Grazia, vedova del maestro pensionato Lucidi Vincenzo, L. 672,63.

Limberti Chiara, vedova del maestro pensionato Crocini Giuseppe, L. 660 — Isabella Maria, vedova del maestro Broggini Paolo, L. 621,27 — Gregori Agata, vedova del maestro pensionato Prassede Tommaso, L 568,70 — Serao Antonietta, vedova del maestro De Marco Giovanni, L. 543,16 — Tranquilli Anastasia, vedova del maestro pensionato Ricci Francesco, L. 565,29 — Todde Maria, vedova del maestro Carta Raffaele, L. 499,33 — Ferriani Angela, vedova del maestro pensionato Bignozzi Alessandro, L. 492,72 — Sorarù Agata, vedova del maestro De Pian Domenico, L. 447,19 — Mura Pietruccia, vedova del maestro Porcu Giovanni, L. 425,12.

Mattei Elvira, vedova del maestro Spagnolini Francesco, L. 418,52 — Gelani Clementina, vedova del maestro pensionato Chiarello Federico, L. 412,47 — Stroveglia Maria, vedova del maestro Bellante Ernesto, L. 37?,74 — Bressan Filomena, vedova del maestro pensionato Zangirolami Lodovico, L. 354,15 — Bonomi Emilia, vedova del maestro Crippa Francesco, L. 437 — Canali Prima, vedova del maestro Guerriero Giacomo, L. 341,13 — Vasatura Maria Luigia, vedova del maestro De Angelis Giovanni, L. 340,37 — De Cristof ro Doralice, vedova del maestro D'Ugo Polimante, L. 338,78 — Marchese Orsola, vedova del maestro Strafile Domenico, L. 309,67.

Rambaldini Rosa, vedova del maestro Bianchi Domenico, L. 301,44 — Giudici Remigia, vedova del maestro pensionato Linguanti Ignazio, L. 281,31 — Zuliani Isabella, vedova del maestro Lollato Antonio, L. 272,81 — Fracchia Carolina, moglie del maestro interdetto Gubbiani Giuseppe, L. 257,52 — Auderio Giovanna, vedova del maestro Sorniotti Vincenzo, L. 250 — Santilli Giuseppina, ved va del maestro Ginocchi G. Battista, lire 2?0 — Rossi Maria, vedova del maestro Bortesi Aleardo, L. 250 — Coccoz Modesta, vedova del maestro Vugliano Domenico, L. 250 — Pedriali Paolina, vedova del maestro Vincenzi Filiberto, L. 250.

Pensioni ad orfani di maestre.

Orfani della maestra Gasbarro Filomena in Taranta, L. 318,14 — Orfani della maestra Battaglia Angela in Ferret i, L. 314,99 — Orfani della maestra Malvestiti Elvira in Conti, L. 250 — Orfani della maestra Grifoni Italina in Tei, L. 250.

INDENNITÀ DIRETTE.

Tubarchi Angiolina, L. 2446,73 — Lo Giudice Maria Carmela, L. 2154,98 — Pelizzari Augusta, L 21 2,70 — Milani Camillo, L. 2023,72 — Gulinelli Olga, L. 1723,77 — Bertoglio Carla, L. 1545,54 De Angelis Giovanni, L 1 8?,70 — Sbroiavacca Elena, L. 1409,97 — Vitiello Vincenzo, L. 12?5,10 — Fumagalli Orsola, L. 1223,89 — Visentini Olga, L. 104 ,?7 — Osnato Teresa, L. 1016,76 — Gregnanin Maria, L. 870,33 — Amati Giuseppina, L. 791,70 — Isolani Meira, L. 7?8,96 — Giudice Isolina, L. 523,56 — Rourlot Giulio, L. 519,47.

INDENNITÀ A VEDOVE DI MAESTRI

con o senza prole.

Ottino Adelina, ed orfani, vedova del maestro Crocè Severino, L. 84?,63 — Berrettini Elide, vedova del maestro Girotti Vito, L. 807,07.

INDENNITÀ AD ORFANI DI MAESTRE.

Orfani della maestra Atzori Enrichetta in Sistu, L. 1487,92 — Orfani della maestra Gambino Angela in Giusto, L. 785,73 — Orfani della maestra Fabrizi Annita in Martini, L. 57?,02 — Orfani della maestra Salamini Adele in Ferrari L. 5 6,03 — Orfani della maestra Nicolucci Antonia in Sciarra, L. 342,03.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 settembre 1918 in Ragazzola, provincia di Parma, e, il 22 settembre 1918 in San Nicola Silano, provincia di Cosenza, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 12 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di giugno 1918.

N. d'iscrizione nel reg. speciale	Num. d'iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17772	69687	Wing E.	« Madame Poupée ». Operetta in 3 atti su libretto dello stesso E. Wing. — Partitura per canto e pianoforte. — Art. 23	Serra Giuseppe	Inedita. — Mai rappresentata.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17776	69712	Benedetti Silvio	« Davanti allo specchio », Dramma in 3 atti. — Art. 23	Benedetti Silvio	Inedito. — Mai rappresentato.
17771	69686	Cogliolo Renato	« Triumphus ». Mistero eroico in un prologo e 4 stasemi. Rifacimento dell'Inno di gloria al terzo « Emanuele » edito nel 1916. — Libretto.	Cogliolo Renato	Stabilimento arti grafiche in Spezia, gennaio 1918.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).		
			. . . .		
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17777	69713	Ambrosio, in Torino	« Chouchette ». Opera cinemagrafica su pellicola dichiarata lunga m. 1582. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 282 fotogrammi col sunto inedito dell'azione (dal romanzo omonimo di Marcel Prévost)	Ambrosio film (Soc. anon. - Procuratore Andrea Gianella)	Inedita. — Mai proiettata.
17773	69709	Caesar film, in Roma	« Mariute *ovvero* La contadina del Friuli ». Opera ut supra m. 600. — Protagonista Francesca Bertini. — Depositati 31 campioni di film col sunto edito dell'azione	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Cyclostyle Barattolo, Roma, 16 maggio 1918.
17774	69710	La stessa	« P. L. M. (Paris-Lyon-Méditerranée) ». Opera cinemat. in 4 serie, su pellicola dichiarata lunga m. 4500. — Depositati 301 campioni di films col sunto edito dell'azione (dal romanzo omonimo di Saverio Montepin).	La stessa (La stessa)	Id., 24 maggio 1918.
17775	69711	La stessa	« Creso ». Opera cinem. sulla pellicola dichiarata lunga m. 1500. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 54 campioni di film colla nota dei rispettivi sotto titoli (dal romanzo omonimo di Enrico Rotschild).	La stessa	Inedito. — Mai proiettata.
17770	69662	Itala film, in Torino	« La trilogia di Dorina ». Opera ut supra m. 2044. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 235 fotogrammi col sunto inedito dell'azione (dalla commedia di Girolamo Rovetta)	Itala film (Soc. an. - Rapp. dalla ditta Secondo Torta)	Inedita. — Proiettata la 1ª volta nel salone Ghersi in Torino il 21 novembre 1917.
			V. — Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).		
17778	69715	Barraja Edoardo	« Per.... lui! » Mimodramma in 4 parti. — Art. 23	Gorgon Cines (Casa rappresentata dall'autore Edoardo Barraja)	Inedito. — Mai rappresentato.

Roma, 27 luglio 1918.

Il Direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Errata-corrige.

A pag. 2721 della *Gazzetta ufficiale* n. 224 del 23 settembre 1918 (Elenco rettifiche d'intestazione n. 11), alla colonna 5 ed alla seconda e terza intestazione - Cagnacci Olga e Cagnacci Ugo - deve dire di *Eduardo* anzichè d'*Edoardo*, come è stato pubblicato nella *Gazzetta* stessa.

Alla stessa colonna 5 ed ultima intestazione - Crespi-*Reghini*, deve dire Crespi-*Reghizzi*.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 settembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 settembre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *24 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1220).

Sull'altopiano di Asiago stamane, mentre imperversava un violento temporale, riparti di bersaglieri e di czeco-slovacchi irruppero nelle munitissime trincee avversarie di Cima Tre Pezzi alla confluenza del torrente Assa col torrente Ghelpac. Inflitte gravissime perdite al presidio, in accanita lotta a corpo a corpo, e strappatigli ottanta prigionieri e due mitragliatrici, gli elementi partecipanti al colpo di mano rientrarono indisturbati nelle nostre linee.

A nord di quota 703 di Doss'Alto, respingemmo un riparto nemico che tentava avvicinarsi ad un nostro posto avanzato.

In Val Ornic una nostra pattuglia, assalita da nucleo avversario più numeroso, lo respinse e l'obbligò alla fuga.

Vivaci duelli di artiglieria nel settore Posina-Astico e sul Piave, tra Zenson e Musile.

Un velivolo avversario venne abbattuto in combattimento.

Diaz.

PARIGI, 24. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito francese in Italia in data 23 dice:

Stamane alle ore 2 le truppe francesi sul fronte italiano hanno eseguito sulle pendici orientali del Sisemol un colpo di mano brillantemente riuscito. Dopo una brevissima ma violentissima preparazione di artiglieria, che ha sorpreso e sopraffatto l'avversario, i francesi, con un'abile manovra, hanno fatto irruzione nelle trincee nemiche in un punto dove non erano attesi. Spazzate le trincee sono rientrati nelle loro linee con perdite estremamente leggere dovute del resto per la maggior parte all'ardore con la quale la fanteria segue gli sbarramenti di artiglieria.

I prigionieri fatti sono in numero di 105 tra cui 4 ufficiali, compreso un maggiore; quest'ultimo è stato preso proprio nel ricovero che lo studio delle fotografie aveva condotto a considerare come il suo posto di comando. Bottino catturato: cinque mitragliatrici.

Settori esteri.

Sul fronte occidentale, in attesa della prossima ripresa di operazioni più importanti le truppe alleate hanno ieri realizzato altri guadagni ad ovest di Catelet e nella regione di Saint-Quentin.

In Macedonia la ritirata bulgara si trasforma in rotta. Le vallate e i passi sono ingombri di colonne e di convogli che si dirigono verso le retrovie in un disordine aggravato maggiormente dall'incessante bombardamento degli aviatori alleati.

Il materiale catturato dagli anglo-franco-italo serbi è considerevole. A Grodsko, essendo stata tagliata la ferrovia del Vardar, furono presi tre treni completi con due pezzi a lunga portata.

Il numero dei prigionieri presi dai soli serbi supera i 12.000. Questi hanno inoltre catturato oltre 140 cannoni e numeroso materiale ferroviario.

Prilep è stata ieri presa dalla cavalleria francese e Doiran dalle truppe anglo-serbe.

In Palestina anche i turchi fuggono in pieno disordine. Le truppe del generale Allenby hanno occupato Betlemme, presso il mar morto e si avvicinano a Caiffa, sulla costa. Il numero dei prigionieri fatti dagl'inglesi aumenta incessantemente. I resti dell'esercito turco non sembrano avere altra risorsa che la capitolazione.

Telegrafa in proposito il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* che gli aviatori britannici continuano il compito terribile, ma necessario, di trasformare la sola strada disponibile a questi resti di esercito, quella che va verso il Giordano, in una lunga via della morte.

Tutti i giornali inglesi, salutando la vittoria del generale Allenby, dicono ch'essa è un modello di concezione e di esecuzione e la più completa che sia stata ottenuta sinora dagli alleati su qualsiasi teatro della guerra.

L'effetto immediato di questa vittoria è di liberare la terra santa perchè si crede che Allenby avrà poca difficoltà a spazzare completamente la Palestina settentrionale, ciò che lo metterebbe in condizione di abbreviare le sue comunicazioni, creando la base navale di Caiffa, donde parte la ferrovia per Beisan e Damasco. Così tutto il sistema ferroviario della Siria meridionale sarà nelle mani delle forze anglo-francesi.

Inoltre il disastro turco avrà una profonda ripercussione a Costantinopoli e a Sofia, comprometterà la situazione dei turchi in Mesopotamia e porrà fine alle operazioni turche nella Persia e nel Caucaso.

Mandano da Zurigo che secondo un telegramma da Kiew, via Berlino, l'esercito volontario ha preso d'assalto Armavir, nella regione di Kuban, e che i bolscevichi fuggono verso sud-sud-est.

Confermano da Tokio le occupazioni avvenute il 18 corrente, di Aleksevsk e di Bragnevstcheusk da parte delle truppe giapponesi. Quattromila prigionieri austro tedeschi sono stati disarmati.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte notevole attività dell'artiglieria nella regione di Saint Quentin e tra l'Ailette e l'Aisne.

In Champagne due colpi di mano sulle trincee tedesche nella regione di Perthes e verso la collina di Le Mesnil ci permisero di fare una quarantina di prigionieri.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione ad ovest di Saint Quentin le nostre truppe, in collegamento con l'esercito britannico, hanno realizzato stamane una nuova avanzata. Ci siamo impadroniti di Francilly Selency, di Lepine, del villaggio di Dallon, malgrado l'energica resistenza del nemico. Più a sud abbiamo portato le nostre linee sul margine occidentale di Ginfecourt. Abbiamo fatto oltre cinquecento prigionieri e preso un gran numero di mitragliatrici.

Sul fronte della Vesle, durante violenti attacchi nella regione di Glennes, il nemico è riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati. Un ritorno offensivo delle nostre truppe ha ristabilito integralmente la nostra linea e ci ha procurato una cinquantina di prigionieri, appartenenti a tre reggimenti.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Combattimenti si svolgono con nostro vantaggio nel settore ad est

di Vermand. Si segnala che facciamo qualche progresso. Un attacco locale è stato eseguito ieri dal nemico a nord della piccola fattoria di Prie, ma è stato respinto con successo e l'avversario ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Durante la notte il nemico ha attaccato le nostre nuove posizioni a sud-est di Gavrelle sostenendo il suo attacco mediante un violento sbarramento di artiglieria. L'attacco è stato completamente respinto e la nostra linea è intatta.

Abbiamo migliorato leggermente le nostre posizioni a nord di Loeuvres e in seguito ad una felice operazione locale, effettuata durante la notte abbiamo ripreso parte dell'antica linea del fronte britannico a sud-est di Voormezeele. Incursioni nemiche sono state respinte la scorsa notte ad ovest di Bellenglise e ad est di Neuve Chapelle. Il nemico ha effettuato un raid contro un nostro posto a sud della Scarpe.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Effettuammo una operazione coronata da successo stamane in cooperazione coi francesi nel settore di Saint-Quentin. Le truppe inglesi attaccarono stamane all'alba sopra un fronte di oltre sei chilometri a partire dalle vicinanze del fiume Omignon verso sud. Sono stati fatti buoni progressi lungo questo fronte e sono stati presi circa 800 prigionieri. È stata incontrata in vari punti una ostinata resistenza da parte del nemico e più specialmente in vicinanza di Selency, ove la lotta prosegue ancora. Una lotta locale si è svolta di nuovo oggi a nord-est di Epehy, la quale ci ha permesso di migliorare leggermente la nostra posizione in questo punto.

Niente altro da annunziare sul rimanente del fronte.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 23 corrente, dice:

Continua l'inseguimento su tutto il fronte da Monastir al Beles. Le colonne nemiche, incalzate dalle nostre avanguardie, molestate dalla cavalleria, mitragliate e bombardate dai velivoli alleati, ripiegano nel più grande disordine verso Veles, Istip e Strumitza. All'ala sinistra le forze alleate, sboccando da Monastir, ricacciano il nemico sulle strade di Albania. La cavalleria francese è entrata in Prilep il 23; ha trovato la città intatta e vi ha preso immense quantità di provvigioni.

Più a nord le forze franco-serbe hanno oltrepassato la strada Prilep-Gradsko e minacciano la strada Prilep-Veles.

Al centro le truppe serbe che hanno passato il Vardar su parecchi ponti lasciati intatti fra Demir-Kapu e Gradsko, hanno stabilito una larga testa di ponte a nord del fiume. Occupiamo Enish-Oba, Karahodzali, Voyshan, Ibirli.

All'ala sinistra le truppe alleate che operano da una parte e dall'altra del Vardar hanno raggiunto la linea Petrovo-Pardovica-Chinarli-Karaoglular (sul lago di Doiran).

Il numero dei prigionieri aumenta continuamente. Si scopre dovunque un materiale considerevole spesso intatto. Nella giornata del 22 sono stati presi una diecina di cannoni, la maggior parte dei quali pesanti. A Krivolak i serbi, oltre al bottino già segnalato, hanno preso velivoli e automobili nuovi nonchè importanti depositi di benzina e di viveri.

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Ad est del Giordano il nemico si ritira verso Amman sulla ferrovia dell'Hedjaz, inseguito dalle truppe dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'India orientale e dalle truppe israelite, che hanno raggiunto Es Salt, impadronendosi di cannoni e di prigionieri.

A nord la nostra cavalleria ha occupato Haifa e Acre, dopo una debole resistenza.

Il numero dei prigionieri è aumentato e il totale supera largamente la cifra di 25,000 già menzionata.

Le truppe arabe del re Hussein hanno occupato Maan e molestano i contingenti nemici che si ritirano verso nord, in direzione di Amman lungo la ferrovia dell'Hedjaz.

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

L'inseguimento dei bulgari in ritirata sul fronte Monastir-Doiran continua. Le truppe anglo-elleniche sono pervenute alla linea Pazarli Furka-Smokvica. La nostra cavalleria si dirige verso Strumitza.

Tre cannoni da sei pollici, una batteria da montagna, un proiettore ed alcuni pezzi da campagna, sono caduti nelle nostre mani.

Il Re in Romagna

FAENZA, 24. — S. M. il Re è giunto stamane a Faenza in automobile accompagnato dal comandante del corpo d'armata e dal prefetto di Ravenna e ricevuto dal sindaco e dalla Giunta municipale di Faenza, dall'on. senatore Caldesi, dai deputati on. Cavina e Roberti, dall'on. Rava, presidente del Consiglio provinciale e dal sottoprefetto.

Fra immenso stuolo di popolo plaudente S. M. si è recato al palazzo municipale ove ha ricevuto il vescovo di Faenza, le autorità e rappresentanze cittadine, sindaci del circondario e reduci garibaldini, i mutilati di guerra, le signore dei Comitati di preparazione civile, di assistenza ai profughi e ai figli dei richiamati, ecc., le rappresentanze della Federazione contadini e di altri sodalizi.

Con tutti S. M. si intrattenne affabilmente interessandosi alle opere di assistenza e resistenza, alle quali da tutti i vari ordini di cittadini si attende con fervido patriottismo.

Chiamato insistentemente dalla immensa folla che gremiva la piazza, il Sovrano si affacciò dalla loggia municipale, accolto da applausi frenetici e da sempre crescente entusiasmo.

Dal municipio S. M. è passata a visitare il Museo internazionale delle ceramiche, sorto sotto i suoi auspici, e ne ha vivamente ammirato il lodevole sviluppo e ordinamento artistico. Recatosi indi all'ospedale Santa Chiara, ha avuto per ciascuno dei feriti colà ricoverati parole d'incoraggiamento e di conforto, interessandosi delle loro famiglie e dei fatti d'arme ai quali avevano partecipato. Indi S. M. è passata a visitare gli istituti batteriologici ed antirabbico presso l'ospedale civile, mostrando particolare interesse e vivo compiacimento per l'importanza scientifica dei vari laboratori.

Dall'ospedale civile S. M. è passata a visitare la Casa del soldato, istituita dall'Opera universale di fratellanza americana, ricevuta dai rappresentanti dell'associazione. Da ultimo S. M. ha visitato il campo inglese, accolto dal comandante e da tutti gli ufficiali, coi quali come già coi rappresentanti dell'associazione americana si intrattenne in lungo ed affabile colloquio, esternando a più riprese la propria ammirazione per la perfetta organizzazione e disciplina.

Nello accomiatarsi dal sindaco e dalle altre autorità cittadine Sua Maestà ebbe con tutti e specialmente col sindaco e cogli onorevoli senatore Caldesi e deputato Cavina parole di vivo gradimento per la vibrante ed entusiastica manifestazione fattagli da tutta la cittadinanza di Faenza.

Sua Maestà ha quindi proseguito per Imola, accolto al passaggio per Castel Bolognese da vive manifestazioni di popolo, come già a Cotignola nel recarsi a Faenza.

IMOLA, 24. — Sua Maestà il Re è giunto stamane a Imola ricevuto in municipio dal R. commissario cav. Pintor Mameli, dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, dai comitati di propaganda e di assistenza per la guerra e da una larghissima rappresentanza di ogni ordine di cittadini.

All'entrata in città e durante il percorso una folla straordinaria convenuta anche dal contado e dai comuni del circondario ha fatto al Sovrano una entusiastica dimostrazione, mentre dai balconi imbandierati cadevano fiori.

Sua Maestà si è affacciato al balcone del municipio, tra acclamazioni interminabili; poscia ha visitato l'ospedale militare, manifestando la propria soddisfazione per il perfetto ordine riscontratovi e compiacendosi col personale dirigente.

Il Re è ripartito fra nuove entusiastiche acclamazioni poco dopo le ore dodici.

Le feste di Londra all'Italia

LONDRA, 24. — Una mezz'ora prima che cominciasse il passaggio dei carabinieri italiani una grande folla si trovava davanti alla caserma Wellington ad attendere la musica italiana che fraternizzava con i soldati inglesi di stanza nella caserma stessa.

I carabinieri si erano recati stamane dall'albergo in cui alloggiano alla caserma.

A mezzogiorno preciso con una giornata magnifica la sfilata cominciò.

In testa era la musica della guardia in *colbac* e tunica rossa, seguiva la banda italiana che suonava vivaci marce e finalmente venivano due corpi di musica britannici di cui uno scozzese.

Le truppe fecero il giro della piazza dove è situato il palazzo di Buckingham passando dinanzi al palazzo stesso. La musica della guardia suonò lungo il Mall.

Nel momento in cui gli italiani sfilavano dinanzi al palazzo di Buckingham lo stendardo Reale che era stato fino allora avvolto all'asta, si spiegò a un tratto brillantemente in tutta la sua larghezza illuminato dai raggi del sole che splendeva come per augurare il benvenuto agli ospiti italiani, e lungo tutto il percorso nel quartiere del Mall, il sole era vivo e brillante come non era mai stato in questa quindicina.

Su tutto il percorso la folla acclamava agitando i cappelli e bandiere inglesi e italiane sventolavano insieme lietamente in tutti gli edifici.

La folla era così fitta che quando le musiche si trovavano ancora a Trafalgar Square, i marciapiedi della City presso la Mansion House erano talmente ingombri, che non c'era modo di passare. Dalle terrazze di un ospedale, sul Mall, infermiere e ufficiali feriti hanno manifestato la loro simpatia per gli alleati italiani.

Qualche minuto prima dell'una, le musiche sono sfilate per Cheapside Poultry recandosi alla Mansion House dove sono state ricevute con ovazioni quali raramente si erano udite dai primi giorni della guerra.

Dopo cinque minuti di fermata davanti alla Mansion House, la musica britannica ha suonato, nel momento in cui gli italiani salivano la gradinata ed entravano nell'interno dell'edificio, agitando le mani in segno di risposta agli evviva ripetuti dalla folla.

Vessilli italiani e britannici sventolavano dalla Mansion House.

La dimostrazione fatta alla musica italiana è stata davvero indimenticabile.

Il Lord Mayor e gli sceriffi in grande uniforme hanno accolto gli ospiti italiani.

Lungo il percorso la banda suonò marce, inni e pezzi scelti di musica, salutata con vivo entusiasmo da una folla grandissima che intorno alla Mansion House era tale da impedire la circolazione.

La banda suonò pure durante il banchetto in onore del principe Colonna e venne applaudita calorosamente dagli intervenuti.

Al banchetto assistevano circa duecentocinquanta invitati fra cui alcune delle più distinte personalità della vita politica ed intellettuale inglese.

Fra gli altri erano presenti il ministro degli esteri Balfour, lord Lytton, presidente della Lega anglo-italiana, lord Bryce ex-ambasciatore, Walter Long ministro delle colonie, lord Milner membro del gabinetto di guerra, lord Northcliffe presidente dell'ufficio di propaganda nei paesi nemici. Fra gli italiani erano il principe Colonna, il principe Borghese, il generale Mola, il colonnello De Filippi, il console Faà di Bruno, tutti i componenti l'ambasciata, rappresentanti delle associazioni e della stampa.

Il Lord Mayor, dopo avere brindato al Re d'Inghilterra ed al Re d'Italia, accennò alla sua visita al fronte italiano, dove vide il Re Vittorio Emanuele fra i suoi soldati, inspirato soltanto dalla costante devozione alla causa comune e dalla convinzione che soltanto la nostra vittoria può porre fine alla guerra.

Nella sua visita in Italia il Lord Mayor si convinse di alcuni fatti fondamentali e cioè dell'esistenza del più completo accordo fra gli alleati e di un'amicizia imperitura fra l'Italia e la Gran Bretagna. Ora egli vorrebbe che il sindaco di Roma portasse in Italia eguale convinzione, con l'assicurazione che come i soldati italiani ed inglesi combattono a fianco a fianco sui campi di battaglia, i popoli dell'impero britannico si sentono uniti da profonda, intima simpatia col popolo italiano, e di questa simpatia il Principe di Galles, giovane, valoroso soldato, è l'emblema.

Lord Bryce ricordò che l'antica civiltà romana fu portata quasi duemila anni fa in queste terre, e augurò che i rapporti fra le due nazioni continuino immutati.

Il principe Borghese dichiara di rispondere in nome del governo italiano e dice essere difficile parlare senza ripetere quanto è stato detto in questi ultimi tempi sugli storici legami di simpatia e di amicizia che uniscono la Gran Bretagna all'Italia da così lunghi anni. Ma poichè il Lord Mayor ha accennato alla cordiale accoglienza da lui ricevuta in Italia crede necessario dire che questa fu soltanto la naturale espressione di simpatia e di gratitudine del popolo italiano verso il Lord Mayor, non solo perchè simbolizza la grande capitale del grande Impero britannico, ma anche perchè è noto in Italia l'infaticabile concorso che il Lord Mayor ha dato a tutte le manifestazioni italiane.

L'odierna riunione assume uno speciale significato in seguito agli splendidi successi che le armi inglesi ottengono insieme a quelle alleate sul fronte occidentale e su quello orientale, successi che appaiono come prima promessa di quella vittoria che sarà nostra e segnerà una data indimenticabile nella storia del mondo. (Applausi prolungati).

Parlò quindi in eccellente inglese il sindaco di Roma, principe Colonna, e il suo discorso fu frequentemente interrotto da vivi applausi, specialmente quando accennò alla ispirazione che i grandi poeti inglesi chiesero alle glorie italiane, e quando ricordò l'invocazione di Garibaldi all'Inghilterra di porsi alla testa di tutte le nazioni civili e infine quando brindò al trionfo completo degli eserciti alleati. La chiusa del discorso del principe Colonna venne salutata da lunghi applausi che aumentarono ancora quando la banda dei carabinieri intonò l'inno di Garibaldi.

LONDRA, 24. — Il *Daily Express* dice che la visita del principe Colonna a Londra fornisce alla nazione britannica l'occasione di mostrare quanto essa apprezzi i grandi sforzi fatti dall'Italia in favore degli alleati.

Il *Times* scrive che il caloroso ricevimento fatto domenica al principe Colonna ed al senatore Marconi si è ripetuto ieri su più vasta scala all'arrivo della banda dei RR. carabinieri. La popolazione di Londra ha dato una luminosa dimostrazione dei suoi sentimenti che sono quelli di tutta la nazione e che durante la settimana d'Italia avranno molteplici occasioni di manifestarsi. Quantunque non siamo un popolo espansivo, sappiamo come accogliere i nostri amici, soprattutto quando essi sono, come in questo caso l'Italia, vecchi amici che occupano nei nostri cuori un posto sempre più grande per gli eroici sacrifici e gli sforzi fatti per la causa comune. Siamo lieti di avere fra noi come rappresentanti dell'Italia l'erede di un nome storico come quello di Colonna e un illustre scienziato quale Marconi che la storia porrà allo stesso livello di Galvani e di Volta; la capitale dell'Impero britannico li accoglierà come amici ai quali il popolo britannico si onora di rendere omaggio.

Il *Daily Mail* scrive: Questa settimana è consacrata all'Italia. Da molte generazioni il popolo britannico ed i suoi grandi poeti amano l'Italia e cantano le sue lodi.

Nella guerra attuale il popolo britannico ha ogni ragione di considerare l'opera dell'Italia con gratitudine ed affetto ed è risoluto ad impiegare tutta la sua forza politica ed economica per fare sì che quando sarà ristabilita la pace l'Italia sia pienamente compensata dei suoi immensi sacrifici.

Essa non deve essere più debole per quello che ha sofferto e fatto per la più nobile causa che sia mai stata servita dai suoi figli.

Il *Daily Telegraph* dice: In questa settimana non ci manche-

ranno le occasioni per onorare la nostra grande alleata Italia ed attestarle la nostra ammirazione per la splendida opera che compie nella guerra; attuale in questa crociata intrapresa a fianco delle potenze dell'Intesa amanti della libertà, deve essere reso un giusto tributo di omaggio al Re soldato d'Italia, la cui influenza morale sull'esercito e sul paese è stata superiore a quanto possa esprimere ogni parola. Nella « Giornata italiana » siamo fieri di attestare la nostra riconoscenza e la nostra simpatia per l'Italia non soltanto contribuendo al fondo della Croce Rossa italiana, ma anche esprimendo quella riconoscenza più vasta che deve tradursi in una sempre più stretta unione tra il popolo italiano e noi stessi.

CRONACA ITALIANA

Il colonnello sir Courtauld Thomson, capo commissario della Croce Rossa britannica e dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, è stato ricevuto in udienza dal Re ed ha avuto l'onore di rimanere a pranzo con sua Maestà.

Sir Courtauld Thomson, è arrivato poco fa in Italia, dove ha stabilito il suo ufficio centrale.

Il generale Diaz, durante un'intervista concessa al capo commissario, gli ha porto il benvenuto sincero ed ha espresso il suo apprezzamento come generalissimo nella utilissima opera compiuta dalla Croce Rossa britannica in Italia, durante l'ultimo triennio.

Il Comitato czeco-slovacco all'on. Orlando. — In risposta al telegrammma inviato dal presidente del Consiglio on. Orlando, il prof. Edoardo Benes ha così risposto, in nome del Comitato nazionale czeco-slovacco:

« Il cuore di tutti gli czeco slovacchi esulta di gioia all'annunzio delle azioni guerresche dei nostri soldati nella lotta contro il nemico comune sul sacro suolo della vostra patria.

L'amicizia e la fratellanza d'armi della grande nazione italiana con la Boemia, che poggiano sugli stessi ideali di libertà e di democrazia, vengono suggellate una volta di più dal sangue versato sul campo di battaglia. L'avvenire soltanto potrà farci apprezzare il vero significato politico ed internazionale di queste lotte comuni.

Esse sono sin da oggi una garanzia sicura dell'intima, amichevole, fraterna collaborazione della Boemia e dell'Italia nella nuova e libera Europa, quando brillerà il giorno della nostra vittoria finale ».

E' arrivato a Palermo il sottosegretario per l'interno, onorevole Bonicelli, salutato alla stazione dalle autorità cittadine che lo hanno accompagnato nella mattina e nel pomeriggio a visitare gli ospedali civili e militari e le istituzioni di beneficenza.

Croce Rossa italiana. — Per la festa nazionale del XX Settembre, gli italiani nella repubblica Argentina hanno inviato una cospicua offerta accompagnata dal seguente telegramma:

« Questa Delegazione, commemorando Venti Settembre, invia settantamila lire telegraficamente S. V. pei nostri valorosi feriti con ardenti voti per la vittoria Italia. — *Marchese Morra* ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 23. — Il primo ministro Lloyd George ha inviato pel tramite del suo segretario la seguente lettera agli organizzatori della « Giornata italiana »:

« Il primo ministro mi incarica di trasmettervi i suoi migliori voti pel successo del a « Giornata italiana » e di dirvi che i vostri sforzi a questo scopo hanno la sua cordiale simpatia.

Il signor Lloyd George si interessa profondamente alla splendida opera compiuta dalla Croce Rossa italiana e spera sinceramente che i vostri sforzi avranno il successo che meritano ».

LONDRA, 23. — Il corrispondente del *Times* dal quartiere generale italiano si dice informato da fonte degna di fede che da parecchi mesi è stato concluso tra la Germania e la Turchia un trattato segreto che dà alla Turchia libertà di azione in Persia, mentre la Turchia ha promesso alla Germania importanti sbocchi commerciali e concessioni in Asia Minore, e di appoggiare una proposta tedesca per una nuova ripartizione dei Balcani da parte della conferenza della pace.

L'Austria-Ungheria non sarebbe stata informata dell'esistenza di questo trattato.

LONDRA, 23. — Il Sovrano ha inviato il seguente telegramma al generale Allenby:

« È con sentimenti di fierezza e di ammirazione che tutti qui abbiamo ricevute le notizie dell'operazione così abilmente ideata e così brillantemente eseguita, in seguito alla quale le forze britanniche e indiane alleate, sotto il vostro comando, appoggiate dalla flotta reale, hanno ottenuto completa vittoria sul nemico.

Sono certo che questo successo il quale ha così liberato la Palestina dal dominio turco, rimarrà per sempre una memoranda dimostrazione del valore del Comando britannico e delle qualità militari delle truppe inglesi ed indiane ».

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Commissione del bilancio del Reichstag.

Il cancelliere Hertling prende la parola. Egli comincia col trattare della situazione generale. Rileva il profondo malumore manifestatosi in larghe sfere della popolazione, in misura che va molto al di là del giustificato interessamento agli affari dello Stato.

La situazione è seria, soggiunge, ma non abbiamo alcun motivo di scoraggiarci. Abbiamo attraversato periodi più gravi.

Sino dal primo giorno facemmo la guerra come guerra di difesa. Ogni idea di conquista ci è estranea. (Qui attacca gli avversari e invoca unione, sangue freddo, fiducia, ecc.).

PARIGI, 24. — Il *Matin* col titolo « Il piano dell'Intesa » osserva che la defezione russa non impedisce alla Germania di sentire duramente il peso degli eserciti alleati in tutte le parti del mondo. I governi di Turchia e Bulgaria supponevano che per evitare di disperdere le nostre forze avremmo avuto interesse a trattare con loro, consacrando il frutto delle loro aggressioni. Ma l'Intesa, vide giusto, ritenendo che occorreva prima abbattere la potenza militare. Così al momento opportuno diverrebbe possibile staccare dalla Germania alcuni suoi alleati e la fortunata operazione non avverrebbe mediante intrighi e concessioni umilianti, ma in virtù dell'argomento sovrano della vittoria delle armi.

PARIGI, 24. — Il Duca d'Aosta, intervistato dal direttore dei servizi esteri del *Matin*, ha ricordato le fasi dei combattimenti durante l'ultima offensiva austriaca ed ha espresso la sua ammirazione per l'offensiva delle truppe alleate contro l'esercito tedesco. Si credeva che l'offensiva sarebbe stata possibile soltanto nella prossima primavera. Un prodigio che abbia potuto essere stata effettuata in pieno attacco tedesco ed abbia condotto a così grande vittoria.

Il Duca d'Aosta ha soggiunto: Ora che abbiamo la supremazia, bisogna che non ci fermiamo più, ed ha terminato ricordando gli atti di barbarie e di selvaggia infamia compiuti dal nemico in Italia, che hanno vieppiù ridestato in tutti i cuori italiani l'antico odio contro il tradizionale aggressore della loro stirpe.

L'intervistatore dichiara di aver riportato dal colloquio col Duca d'Aosta l'impressione di un grande capo ricco di tutte le virtù militari e morali che tale espressione comprende. Egli è al suo posto, sentinella possente, dinanzi ai più preziosi beni dell'Italia, pari per nobiltà e fermezza alle più alte tradizioni guerriere della Casa di Savoia.

PARIGI, 24. — Il *Petit Journal* dice: Il 15 ottobre si aprirà a Parigi il Congresso delle nazioni dell'Europa centrale alleate dell'Intesa che fa seguito al Congresso delle nazionalità oppresse dall'Austria tenuto a Roma nello scorso aprile.

Il giornale aggiunge: Il cambiamento di denominazione significa il progresso compiuto in sei mesi. Tutti i Consigli nazionali convocati sono riconosciuti come belligeranti. Si tratta di ricostruire l'Europa centrale sulla base delle nazionalità e di studiare insieme le relazioni e i comuni interessi politici delle nazioni ormai affrancate e di sanzionare l'accordo tra la politica dell'Intesa e quella delle nazioni libere, che debbono raccogliere la successione dell'Austria.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Il console generale tedesco a Mosca ha rivolto al governo dei Soviet una energica protesta contro gli arresti di moltissimi cittadini tedeschi e sotto il protettorato tedesco, come i polacchi, senza motivo, chiedendone l'immediata liberazione e domandando provvedimenti per impedire arresti e condanne arbitrarie in futuro, anche nelle provincie.

Il governo ucraino ha protestato contro gli arresti di ucraini.

ZURIGO, 24. — Si ha da Dresda: Il treno di Lipsia si è scontrato presso la stazione col treno Berlino-Vienna. Vi sono 31 morti e 60 feriti.

Direttore: DARIO PERUZY — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.